

## L'ASSISTENZA DEI FANCIULLI EMIGRANTI

Si è tenuto recentemente a Ginevra un importante Congresso Internazionale, il primo Congresso generale del Fanciullo.

Fra gli argomenti in discussione ve ne erano due particolarmente notevoli per il nostro interesse di paese di emigrazione: la condizione dei fanciulli stranieri nel paese di residenza; l'assistenza dei fanciulli emigranti durante il viaggio. Su tali questioni furono votate risoluzioni che rispondono perfettamente al punto di vista italiano; e un'altra risoluzione fu approvata, che indirettamente ci riguarda: quella, cioè, che senza distinzione di nazionalità, di origine, di razza, di religione, gli orfani bisognosi e i fanciulli abbandonati godano dell'educazione, della tutela e del soccorso, considerati come dovere sociale più che come largizione caritativa.

Sul trattamento dei fanciulli stranieri nel paese di residenza la Delegazione italiana al Congresso ha fatto prevalere il principio, che è ormai cardine fondamentale della nostra politica di accordi internazionali di emigrazione e lavoro, dell'uguaglianza, cioè, di trattamento, rispetto ai fanciulli nazionali, dei fanciulli stranieri, malati, indigenti, abbandonati, bisognevoli di assistenza pubblica o privata.

Sul tema delle misure da prendere per l'assistenza dei fanciulli emigranti durante il viaggio, la Delegazione italiana aveva presentato una vasta relazione a stampa del Commissariato Generale dell'emigrazione in cui era esposta tutta l'opera organica che in questi ultimi anni, lo Stato italiano è venuto predisponendo e attuando per l'assistenza del fanciullo emigrante.

\* \* \*

L'assistenza del fanciullo emigrante ha formato argomento di studi e di lunghe cure da parte dei Commissariato generale dell'emigrazione.

Già in occasione del primo Congresso internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, tenutosi in Roma nel maggio 1924 (1), si era fatto presente che fra le più notevoli anomalie che si riscontrano in questi tempi, in cui l'igiene sociale e la solidarietà umana hanno compiuto passi giganteschi, è da annoverarsi la scarsa premura rivolta, durante le traversate marittime, in confronto dei fanciulli emigranti e delle madri.

È noto che, in genere, non vi sono disposizioni legislative

---

(1) In quell'occasione la Delegazione italiana propose due raccomandazioni che furono approvate da 53 delegati sui 59 che rappresentavano i Governi aderenti, nel testo che segue:

1. « La Conférence ;

« considérant la nécessité de donner aux femmes et aux enfants émigrants, durant les traversées transocéaniques, une assistance spéciale, exercée par une personne offrant des garanties morales, apte à se faire comprendre dans la langue des émigrants et ayant reçu une préparation sanitaire suffisante,

« émet le vœu :

« que la présence d'une femme, répondant aux desiderata qui viennent d'être exprimés, soit obligatoire à bord de tout navire appelé à faire un service d'émigration comportant le transport d'un certain nombre de femmes et d'enfants ».

2. « La Conférence ;

« considérant le nombre croissant des enfants en bas âge qui voyagent en qualité de passagers émigrants,

« émet le vœu :

« que les gouvernements des diverses nations maritimes s'entendent pour recueillir, centraliser et échanger les constatations faites, durant les voyages transocéaniques, par les médecins des navires, sur l'état de santé des enfants émigrants depuis le moment de leur embarquement jusqu'au moment de leur débarquement, et sur les méthodes d'alimentation au cours des traversées ».

internazionali che obblighino le Compagnie abilitate al trasporto degli emigranti a curare dei servizi speciali di bordo per assistere gli uni e le altre quando ciò sia necessario. Tale compito è di sovente affidato ad un « garçon d'entrepont », generalmente sprovvisto di qualsiasi nozione di igiene generale o speciale, al quale è anche interdetto dai regolamenti l'accesso, durante la notte, nei locali riservati alle donne. Nessuno soccorre convenientemente le madri e i fanciulli sofferenti durante i disagi delle traversate.

Molti inconvenienti di minore intensità visibile, ma non altrimenti pregiudizievoli, si svolgono diuturnamente a danno dei fanciulli emigranti. Parte di quelli è dovuta all'ignoranza e al pregiudizio igienico di moltissime madri, che provocano, col cambiamento di clima e di latitudine, l'aggravarsi dei fenomeni derivanti da errate alimentazioni improprie al nutrimento dei fanciulli e causanti perniciosi disturbi gastro-intestinali, con tutte le conseguenze inerenti. Altri, e forse più gravi, inconvenienti sono da ascrivere alle condizioni di abbandono in cui moltissime famiglie vengono a trovarsi nei luoghi di destinazione, ove, sovente, la massa emigrata è considerata e valutata esclusivamente in base all'immediato e transitorio apporto di sforzo fisico utilizzabile dell'uomo maturo.

In molti paesi d'immigrazione non si tien calcolo che il fanciullo d'oggi è l'uomo di domani. Lo si trascura. Eppure, a parte qualsiasi considerazione d'ordine sentimentale od umanitario, esso rappresenta un serbatoio di future energie. È una mirabile forza produttiva in potenza.

1. Il Commissariato generale dell'emigrazione italiana, ha rivolto le sue cure sollecite, anche nel campo assistenziale, ai bisogni dei fanciulli emigranti e delle loro madri.

La sua competenza era fatalmente limitata: il fatto emigratorio sottrae ben presto le famiglie dei nazionali, compresi i fanciulli, alla sua diretta ingerenza. Occorreva quindi provvedere a che il suo intervento non fosse contenuto nel breve campo dell'azione diretta: si trattava di gettare dei semi atti a fruttificare ovunque la sorte guidasse le famiglie espatriande.

I suoi campi preferiti sono stati perciò la propaganda, l'istruzione, la dimostrazione pratica dell'efficacia dei suoi mezzi tecnici, e l'impiego intenso di questi mezzi sul territorio del Regno e a bordo dei piroscafi.

È tutta una rete di previdenze che il Commissariato generale tesse con costanza e previggenza acciocchè il fanciullo italiano, costretto dalla sorte dei genitori ad allontanarsi dalla patria, venga per quanto è possibile preservato dai danni inevitabili che lo attenderebbero.

Il successo ottenuto con le differenti iniziative ed istituzioni è tale che permette di concludere che la via scelta è la migliore, perchè è quella che cerca di proteggere il fanciullo con l'educazione della donna in generale e della madre in particolare, con la formazione di una coscienza igienica delle masse e con la costituzione di una classe professionale specializzata nell'assistenza dell'infanzia.

*a) Propaganda orale e cinematografica.* — Nei principali centri urbani e rurali d'emigrazione i Delegati provinciali dipendenti dal Commissariato generale tengono, col sussidio di un copioso materiale cinematografico e fotografico, numerose conferenze sistematiche per familiarizzare la massa di coloro che si apprestano ad emigrare colle nozioni di igiene personale e sociale, specialmente con quelle che hanno particolare importanza per l'assistenza dell'infanzia.

Nelle scuole e nelle sale pubbliche vengono minutamente illustrate l'importanza e la necessità di preservare il fanciullo emigrante dai pericoli igienici che lo insidiano in paese, durante i viaggi e nei luoghi di destinazione.

Le famiglie degli emigranti, anche prima della partenza, vengono informate sulla entità del danno delle malattie parassitarie e sui metodi di ricerca e di distruzione dei principali insetti trasmettitori delle malattie tropicali e di quelle tipiche dei principali paesi di emigrazione, senza che d'altronde siano trascurate le principali nozioni di igiene generale e di profilassi sociale che interessano le giovani generazioni.

*b) Assistenza scolastica.* — Il Commissariato generale ha istituito nelle diverse città della Lombardia, della Toscana, del Lazio e dell'Italia meridionale numerosi *Corsi rapidi di*

*puericoltura e di assistenza materna*, ai quali sono ammesse le mogli e le figlie degli emigranti.

Tale iniziativa, di carattere divulgativo, ha incontrato le migliori fortune tanto nelle città quanto nei centri agricoli, ove le lezioni sono tenute generalmente nei mesi della morta stagione per i lavori campestri.

Centinaia di donne li hanno seguiti regolarmente, sobbarcandosi ai disagi di lunghi viaggi anche in giornate di intemperie. Ciò dimostra come l'emigrante italiano abbia compreso per esperienza quanto sia utile la conoscenza delle principali regole della vita igienica e della difesa dalle malattie più comuni, che gli riuscirà di grande profitto in paesi lontani, talvolta a considerevole distanza da ogni centro abitato e nella impossibilità di ottenere un'assistenza sanitaria professionale.

Questi Corsi comprendono lezioni di allattamento e di assistenza al fanciullo, di profilassi e di trattamento delle malattie specifiche dell'infanzia, con particolare riguardo ai differenti paesi di destinazione.

*c) Corsi professionali di assistenza igienico-sanitaria ai fanciulli e alle loro madri.* — Allo scopo di creare una classe di professioniste nell'assistenza del fanciullo e delle famiglie, destinate alle colonie italiane all'estero e specialmente agli istituti italiani specializzati nell'assistenza sociale, il Commissariato generale ha istituito dei Corsi professionali, che dedicano larga parte all'insegnamento della puericoltura e dell'allevamento del bambino, nonchè di anatomia e di fisiologia, d'igiene e di ginnastica medica, di assistenza ai bambini sani e malati, di pronto soccorso medico e chirurgico e di economia domestica.

Uno di questi Corsi è aperto permanentemente a Roma, presso l'Istituto di S. Gregorio al Celio. Altri furono aperti a Pavia, Lucca, Caserta, Taranto, Cosenza e Catanzaro, e vanno rapidamente diffondendosi nelle altre regioni italiane. Hanno la durata di 9 mesi, di cui 6 almeno di esercitazioni pratiche.

*d) Corsi per il personale tecnico dei servizi dell'emigrazione.* — Altri Corsi speciali furono aperti a Napoli presso la Casa degli emigranti, dipendente dal Commissariato generale, con una serie

di lezioni teorico-tecniche e di esercitazioni pratiche nelle sale di bonifica e disinfezione della Casa stessa e nelle cliniche ed in altri stabilimenti attrezzati per il trattamento igienico e profilattico. Essi comportano, altresì, un conveniente *apprentisage* presso gli istituti di puericoltura della città. Simili istituzioni saranno tra poco stabilite a Milano, Genova, Trieste, Palermo, ecc.

Detti Corsi, che hanno ottenuto il migliore successo, sono riservati alle allieve diplomate dei Corsi di assistenza igienico-sanitaria del Commissariato generale stesso, come pure alle infermiere diplomate o in servizio presso cliniche riconosciute dallo Stato. Vi possono essere ammesse, previo esame, anche le infermiere arruolate dalle Compagnie marittime autorizzate ai servizi di emigrazione.

Lo scopo di questi Corsi è quello di creare personale tecnico specializzato per i servizi dell'emigrazione concernenti l'assistenza igienico-sanitaria dei fanciulli e delle loro madri.

2. Preparato convenientemente il terreno con la propaganda orale e cinematografica, con le scuole popolari di assistenza igienica e con quelle tecnico-professionali per il personale femminile specializzato, il Commissariato generale dell'emigrazione ha intrapreso un'energica opera di assistenza diretta del fanciullo emigrante, con un programma di azione che si estrinseca nelle seguenti forme:

a) *Nel luogo di origine dell'emigrante.* — Il Delegato provinciale dell'emigrazione, dipendente dal Commissariato generale, interviene direttamente nell'opera di bonifica preparatoria igienico-sanitaria delle famiglie espatrianti, in generale, e dei fanciulli in ispecie.

Egli diffonde fra le masse migratorie anche le necessarie nozioni di legislazione comparata per spiegare quali siano le condizioni igieniche che la legge sanitaria dei paesi di destinazione esige perchè sia consentito lo sbarco.

Prossimamente potrà essere messo a disposizione dei Delegati provinciali un personale femminile specializzato; pel momento essi ricevono valida assistenza dalle donne degli emi-

granti, specialmente nei luoghi dove queste poterono beneficiare dell'istruzione scolastica impartita.

L'utilità di tale azione di vigilanza igienica è dimostrata dal fatto che alle visite sanitarie, rigorosissime, dei porti d'imbarco, una percentuale minima di emigranti è respinta al luogo d'origine.

b) *Nei porti.* — Ormai i principali porti d'imbarco degli emigranti sono dotati di complete stazioni di alloggiamento, di disinfezione, di disinfestazione e di bonifica igienica degli emigranti, dipendenti dal Commissariato, attrezzate con una cura meticolosa e dotate di servizi di primissimo ordine.

Il fanciullo è colà tutelato in maniera perfetta.

Il personale femminile specializzato nell'assistenza infantile corrisponde alle più severe esigenze del Commissariato generale stesso, riguardo all'alimentazione, all'igiene e alle cure sanitarie in genere.

Le Case degli emigranti dipendenti dal Commissariato generale e gli alberghi requisiti hanno ormai un'organizzazione che nulla lascia a desiderare per quanto concerne l'igiene.

c) *Alla frontiera.* — Lo stesso può dirsi di quanto si riferisce ai servizi nelle Case degli emigrati alla frontiera. Anche in questi stabilimenti le famiglie emigranti, che vi siano temporaneamente ricoverate, ricevono un trattamento alimentare e igienico perfetto. Vi si trovano dormitori ventilati e pulitissimi, sale di refezione aerate e ben tenute, sale di toeletta, sale per disinfezioni, per visite sanitarie e specialmente sale destinate alle madri e ai bambini, nonchè bagni, stufe di disinfezione ecc. Nulla, insomma, è trascurato perchè gli emigranti di passaggio, ed in particolar modo i bambini, che hanno più bisogno di cura, lasciando il suolo nazionale, portino seco il ricordo di una Patria premurosamente vigile della salute dei suoi figli.

d) *Nei viaggi.* — Durante i viaggi marittimi l'opera del Commissariato generale, pur trovando, naturalmente, limiti nell'assenza di disposizioni internazionali, si esplica attivamente e su largo campo.

A bordo, il Commissariato generale è rappresentato dal Commissario Regio preposto alla tutela dell'emigrante, che, pur

non potendo intromettersi nelle attribuzioni che sono devolute al comando di bordo, usufruisce, comunque, di tutta la libertà necessaria per compiere il proprio ufficio di assistenza. Dispone di personale sanitario, di infermieri specializzati e di luoghi di isolamento e di cura in caso di infortuni e di malattie.

Ma non ha ancora alla sua dipendenza un personale femminile specializzato per l'assistenza e il soccorso dei fanciulli sani e delle loro madri, nei periodi difficili degli ammassamenti a bordo e delle traversie marittime, durante le quali maggiore è il bisogno di sorveglianza a mezzo di un personale femminile esperto.

Tuttavia, il Commissariato generale non si è arrestato di fronte a queste difficoltà.

Esso spera di ottenere per disposizione legislativa l'installazione a bordo di personale femminile specializzato. Frattanto, non appena potrà disporre di personale proprio, uscito dai corsi professionali da esso istituiti, potrà mettere a disposizione dei suoi Commissari viaggianti delle ottime assistenti, che continueranno durante le traversate la benefica opera di tutela igienica intrapresa nelle Case degli emigranti.

e) *All'estero.* — Anche i R. R. servizi di emigrazione all'estero, dipendenti dal Commissariato generale, avranno tra breve a loro disposizione delle assistenti specializzate per vegliare — col consenso delle Autorità locali — sui fanciulli e sulle madri durante le soste nei luoghi di arrivo o nei luoghi principali di concentramento di emigranti italiani.

\* \* \*

Le benemerenze di tutta questa vasta opera d'assistenza del fanciullo emigrante, che sono ogni giorno lodate da funzionari e studiosi esteri in visita ai nostri Servizi dell'emigrazione, hanno avuto nel recente importante Congresso Internazionale del Fanciullo una consacrazione lusinghiera negli applausi unanimi che hanno accolto una nobile dichiarazione del Ministro argentino Fernando Perez, il quale, discutendosi della memoria presentata dal Commissariato generale dell'emigrazione italiana, *ha voluto testimoniare che l'azione di tutela e di*

*protezione del fanciullo emigrante scolta dal Commissariato stesso è la più progredita.*

Nel generale applauso del Congresso si è ayuta la constatazione di un autentico successo italiano, riaffermato quando il Congresso rinunciò a formulare sulla questione dell'assistenza del fanciullo emigrante un suo voto, e volle invece far proprie le due risoluzioni adottate in proposito, su proposta appunto dell'Italia, dalla Conferenza Internazionale di Roma dell'emigrazione e dell'immigrazione, che ha così mostrato una volta più la sua durevole efficacia, nell'orientazione, voluta dall'Italia, della politica mondiale relativa ai diversi problemi dell'emigrazione.

\* \* \*

La Delegazione italiana, che ha partecipato alla Conferenza, era così composta :

S. E. il Marchese Raniero Paulucci de' Calboli, R. Ambasciatore, Capo della Delegazione.

On. Prof. Dott. Eugenio Morelli, Deputato al Parlamento ;

Gr. Uff. Prof. Franz Alberto Labriola, Consigliere dell'Emigrazione ;

Prof. Dott. Luigi Spolverini, Direttore della Clinica pediatrica della R. Università di Pavia ;

Dott. Angelo Signorelli, della R. Università di Roma.

Prof. dott. Francesco Vallagussa, Membro del Consiglio Superiore di Sanità ;

Comm. Giuseppe Seiti, Ispettore Capo nel Ministero dell'Economia Nazionale.